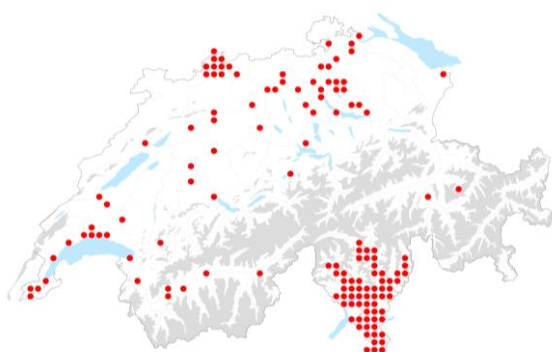


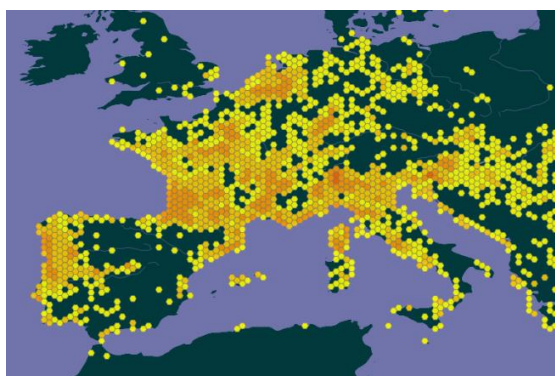
Cremesina uva turca (Phytolaccacee)

***Phytolacca americana* L. (Phytolaccaceae)**

La cremesina uva turca, nota anche come uva da colorare, è una specie originaria del Nord America. È stata introdotta in Europa per scopi tintori e ornamentali. In Svizzera è particolarmente presente a sud delle Alpi. Si diffonde efficacemente attraverso le sue bacche nere nei margini boschivi, nelle radure e nelle zone umide perturbate, come le rive dei corsi d'acqua. Le sue popolazioni dense potrebbero competere e minacciare la flora autoctona di questi ambienti.



Link per la [carta di distribuzione](#) InfoFlora



Distribuzione in Europa ([gbif.org](#))



Phytolacca americana (foto: Laura Torriani)

Indice

Tassonomia e nomenclatura..... 2

Descrizione della specie 2

Ecologia e distribuzione..... 3

Espansione e impatti..... 4

Basi legali 5

Lotta..... 5

Segnalare le stazioni..... 6

Ulteriori informazioni..... 6

Tassonomia e nomenclatura

Nomi scientifici

Nome accettato (Flora Helvetica 2018/DB-TAXREFv1): *Phytolacca americana* L.

Sinonimi: *Phytolacca decandra* L.

Bibliografia:

The WFO Plant List: <https://wfoplantlist.org/plant-list>; Euro+Med PlantBase: <http://www.emplantbase.org/home.html>; Tropicos: www.tropicos.org; Grin Taxonomy for plants: www.ars-grin.gov; The International Plant Names Index: www.ipni.org

Nomi comuni

Cremesina uva turca, fitolacca americana, uva da colorare, uva turca

Descrizione della specie

Caratteristiche morfologiche

- Specie **erbacea perenne**;
- **Fusti**: ramificati, glabri, spesso **rossastri**, raggiungono 1-3 m di altezza;
- **Radici**: grossi fittoni, fusiformi a polpa bianca;
- **Foglie**: ovali, **lunghe fino a 25 cm**, con margini ondulati ma non dentati, alterne, brevemente picciolate;
- **Infiorescenze**: in **grappoli** lunghi e stretti, con peduncolo lungo 5-15 mm. Fiori con **5 tepali**, lunghi 2-4 mm, ovali, **prima verde chiaro o bianchi, poi rossi**, di solito **10 stami**, della stessa lunghezza dei tepali;
- **Fioritura**: luglio;
- **Frutti**: bacche con 10 carpelle fusi che formano un unico frutto globoso a maturità, di colore viola scuro, poi nero. **Grappoli maturi pendenti**.

2



Fiori con petali bianchi e carpelli verdi
(foto: Antoine Jousson)



I frutti in fase di maturazione sono inizialmente verdi (foto: Antoine Jousson)



Frutti maturi
(foto: Laura Torriani)



Aspetto generale della pianta (foto: Laura Torriani).

Confusioni possibili

P. americana può essere facilmente confusa con un'altra specie di *Phytolacca*, originaria dell'Asia orientale, anch'essa sfuggita dai giardini:

- ***Phytolacca acinosa***, cremesina uva turca esculenta: fiori con solo **8 stami** e **frutti** che diventano bacche nere e lucide **con 8 divisioni** (8 mericarpi) marcate. **Grappoli maturi eretti.**

Riproduzione e biologia

Il potenziale di dispersione della cremesina uva turca in Svizzera è moderato perché si riproduce solo per seme.

Riproduzione sessuale:

- La specie è principalmente **autogama**, con quasi tutti i fiori che si sviluppano in frutti (McDonnell et al. 1984);
- Ogni frutto contiene circa dieci semi, il che significa che un singolo individuo può produrre **migliaia di semi** ogni anno (CBB, 2016). Rupp et al. (2018) hanno calcolato che ogni pianta adulta può produrre fino a 32'000 semi all'anno;
- I semi rimangono vitali nel terreno per diversi decenni (Mitich, 1994; Orrock et al. 2006);
- Secondo lo studio di Orrock et al. (2006) in Nord America i semi vengono dispersi dagli **uccelli**. Gli uccelli sembrano essere meno sensibili alle tossine rispetto ad altri animali (CBB, 2016). I frutti possono essere dispersi anche dall'**acqua** durante le inondazioni (Rupp et al. 2018);
- In Svizzera sono disponibili poche informazioni sulla dispersione dei frutti.

Riproduzione vegetativa:

- La cremesina uva turca non si riproduce vegetativamente (CBB, 2016; Follak et al. 2022). La talea non attecchisce;
- Prima dell'inverno, la pianta produce delle gemme avventizie da cui si sviluppano nuovi germogli l'anno successivo (Rupp et al. 2018).

Ecologia e distribuzione

Habitat (nell'areale d'origine / in Svizzera)

In **Nord America**, la cremesina uva turca si trova soprattutto in siti disturbati e idonei alle specie pioniere (Balogh & Juhász, 2008). Sebbene tolleri un'ampia gamma di condizioni ecologiche, ama particolarmente i **terreni umidi eutrofici** perturbati, come i margini boschivi e le rive dei fiumi. Nelle aree urbane, questa specie pioniere è comune nei terreni

ruderali incolti, nei bordi stradali, nei campi e nei maggese. Questa specie è sensibile a temperature inferiori a -15°C e nel suo areale di origine, non supera i 1400 m di altitudine.

In Europa centrale, la cremesina uva turca si sviluppa e si diffonde maggiormente in ambienti più umidi e semi-ombreggiati, su suoli acidi o neutri, sabbiosi o sassosi (Balogh & Juhász, 2008). Nelle zone soleggiate, cresce generalmente sotto arbusti o alberi. In Svizzera si trova anche nei **margini boschivi erbacei e nelle radure** con terreni ricchi di sostanze nutritive (Rupp et al. 2018; Eggenberg et al. 2022).

Distribuzione originaria / al di fuori della distribuzione originaria / prima apparizione in Europa

La cremesina uva turca è originaria del Nord America orientale, ma la sua distribuzione attuale si estende a nord fino al Canada e a sud fino al Messico, oltre che in tutti gli Stati Uniti (Balogh & Juhász, 2008). In alcuni Stati del Nord America, come la California, è considerata un'erbaccia difficile da controllare.

La cremesina uva turca dovrebbe essere stata introdotta in Europa nel **XVII secolo** (Mitich, 1994; Balogh & Juhász, 2008; FCBN, 2010). La sua coltivazione è iniziata nelle regioni intorno al Mar Mediterraneo (Europa meridionale e Nord Africa), dove è stata piantata come **pianta tintoria** grazie alle **fitolaccanine** (un cromocaloide non tossico) contenute in tutte le parti della pianta, e più specificamente nei frutti per uso pratico (Balogh & Juhász, 2008; FCBN, 2010). In Francia, la specie si è rapidamente naturalizzata nei vigneti della regione di Bordeaux (a partire dal XVIII secolo) e successivamente in altre regioni (Balogh & Juhász, 2008). A causa di vari **composti tossici**, il suo uso come colorante alimentare è vietato da diverso tempo (Balogh & Juhász, 2008). In Europa centrale, la cremesina uva turca è stata a lungo utilizzata per tingere il vino e oggi è ancora marginalmente utilizzata come pianta ornamentale (FCBN, 2010).

In Svizzera: portale d'entrata e vie di dispersione

La cremesina uva turca è arrivata in Svizzera come pianta tintoria e ornamentale. Oggi la specie si diffonde grazie alla dispersione delle sue bacche nere da parte degli uccelli. Si diffonde anche attraverso il deposito di scarti da giardino in natura. In Svizzera si trova soprattutto a sud delle Alpi.

4

Espansione e impatti

Espansione legata alle attività umane

L'uomo promuove la sua diffusione spontanea attraverso determinate attività:

- **Specie ornamentale:** piantata nei parchi per le sue qualità ornamentali;
- **Altre fonti di diffusione:** spostamento di terra contaminata, deposito illegale di scarti di giardino in natura sembrano essere il mezzo di diffusione più importante in Svizzera.

Impatti sulla biodiversità

La cremesina uva turca è una specie ruderale che colonizza gli **ambienti umidi disturbati** (bordi delle strade, margini boschivi, radure, argini dei fiumi) formando densi popolamenti ed escludendo localmente la vegetazione indigena, in particolare a scapito delle specie presenti nelle prime fasi della successione ecologica (FCBN, 2010; Rupp et al. 2018). In alcune zone umide e praterie umide, questa specie pioniera potrebbe avere un impatto importante su specie di alto valore ecologico (CBB, 2016). Tuttavia, attualmente è difficile stimare la misura in cui potrebbe effettivamente penetrare in questi ambienti. La specie ha anche un forte effetto allelopatico sulla germinazione e sullo sviluppo delle plantule di altre specie (Yan et al. 2012).

Per quantificare l'impatto di questa specie sulla biodiversità in Svizzera è necessario eseguire degli studi mirati.

Impatti sulla salute

Le bacche, così come le foglie, gli steli e le radici, contengono diversi composti tossici, tra cui la **saponina** (Balogh & Juhász, 2008; FCBN, 2010; Hausner & Poppenga, 2013). Questa tossina può causare gravi disturbi nell'uomo e negli

animali se la pianta viene ingerita. Il sistema nervoso centrale viene inizialmente eccitato e poi paralizzato (Hausner & Poppenga, 2013).

Impatti sull'economia

La cremesina uva turca colonizza i margini boschivi e le aree boschive dopo il taglio e la manutenzione, ostacolando la rinnovazione legnosa e ostacolando le attività selvicolturali (CBB, 2016; Rupp et al. 2018; Follak et al. 2022). In Austria, Follak et al. (2022) hanno individuato problemi anche in colture orticole come la soia e le zucche.

Basi legali

Obbligo di informazione:

Chiunque immetta in commercio per l'utilizzazione diretta nell'ambiente la specie *Phytolacca americana*, classificata come specie alloctona invasiva, è obbligato, ai sensi dell'[Articolo 5](#) dell'Ordinanza sull'utilizzazione di organismi nell'ambiente (OEDA, RS 814.911), in particolare la lettera b, a informarne l'acquirente. A tale scopo può essere utilizzata la [raccomandazione informativa del Cercle Exotique](#).

Lotta

Gli obiettivi di controllo (eradicazione, stabilizzazione o diminuzione, monitoraggio) dovrebbero essere definiti tenendo conto di questioni prioritarie come i rischi d'impatto sulla biodiversità.

Precauzioni da prendere

È importante indossare dei guanti durante le operazioni di sfalcio ed estirpazione per evitare il contatto diretto.

Misure preventive

Per contenere la diffusione della cremesina uva turca è importante prevenire la fruttificazione ed estirpare le piante prima che i semi maturino:

- **Eliminare correttamente** le infiorescenze/infruttescenze e le radici. Piccole quantità possono essere incenerite con i rifiuti domestici, mentre quantità maggiori possono essere compostate in un impianto di compostaggio professionale. Evitare il compostaggio domestico;
- **Monitorare attentamente** la diffusione della specie. La scoperta di nuove stazioni all'interno o in prossimità di riserve naturali deve essere segnalata all'autorità cantonale competente.

Metodi di lotta

La scelta di un metodo di lotta dipende dalla base giuridica (lotta chimica o meccanica), dalla velocità di successo necessaria (a più o meno corto termine), dalla fattibilità (superficie e densità della popolazione, accesso), dalle risorse finanziarie (finanziamenti, materiale) e dal tempo a disposizione (stagione, possibilità di ripetere l'intervento).

Il controllo meccanico è da preferire. È fondamentale intervenire prima della fioritura e della maturazione dei semi per evitare il rischio di dispersione dei semi:

Estirpare meccanicamente (piccole infestazioni):

- Estirpare 2 volte/anno le piante prima della fioritura (prima di giugno-luglio) con il massimo di radici. Controllare a settembre dello stesso anno. Ripetere per 2 anni. Controllare l'anno successivo all'ultimo intervento.

Estirpare meccanicamente (grandi infestazioni):

- Falciare 2-3 volte/anno (aprile-settembre) il più vicino possibile al terreno. Controllare a ottobre dello stesso anno. Ripetere per 3 anni. Controllare l'anno successivo all'ultimo intervento.

Lotte meccanica combinata alla lotta chimica (grandi infestazioni):

Attenzione: l'impiego di erbicidi è disciplinato dalle disposizioni legali (ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici, ORRPChim).

- Falciare all'inizio della stagione (prima della fioritura, prima di giugno-luglio) e applicare un erbicida adatto all'area appena tagliata.
- È meglio chiedere consiglio a specialisti o al Comune di residenza, soprattutto per trovare la soluzione giusta a seconda del tipo di infestazione.
- Per controllare le giovani piante che germogliano dalla banca semi del terreno, sono necessari un monitoraggio e un trattamento continui per 2 anni. Controllare l'anno successivo all'ultimo trattamento.

Controlli:

Una delle conseguenze della lotta è l'esposizione di aree suscettibili di essere rapidamente colonizzate da una o più neofite invasive. Per questo motivo è importante rinverdire (piantine, semenzali) dopo ogni intervento, come anche pianificare un monitoraggio e, se necessario, ripetere gli interventi.

Eliminazione degli scarti vegetali

Eliminare gli scarti vegetali (infiorescenze, frutti, radici) avendo cura di evitare qualsiasi dispersione durante il trasporto, lo stoccaggio e lo smaltimento. L'eliminazione deve essere adattata alla situazione e al materiale (smaltimento solo in impianti professionali di compostaggio e di fermentazione, o incenerimento dei rifiuti, IN NESSUN CASO nel compostaggio in giardino).

Segnalare le stazioni

L'espansione della cremesina uva turca e i danni causati sono informazioni essenziali che è importante trasmettere. Per la segnalazione è possibile utilizzare i seguenti strumenti di InfoFlora:

- il Taccuino in linea <https://www.infoflora.ch/it/partecipare/mie-osservazioni/taccuino-neofite.html>
o l'applicazione <https://www.infoflora.ch/it/partecipare/mie-osservazioni/app/invasivapp.html>.

Ulteriori informazioni

Link utili

- **InfoFlora** Il centro nazionale dei dati e delle informazioni sulla flora svizzera, **Neofite invasive:** <https://www.infoflora.ch/it/neofite.html>
- **Cercle Exotique** (CE): piattaforma di esperti cantonali in neobiota (gruppi di lavoro, schede riguardanti la lotta e la gestione, ecc.) <https://www.kvu.ch/it/gruppi-di-lavoro?id=138>

Pubblicazioni

- **Balogh L. & M. Juhász**, 2008. American and Chinese pokeweed (*Phytolacca americana*, *Phytolacca esculenta*). In: Botta-Dukát Z. & L. Balogh (eds). The most important invasive plants in Hungary, Hungarian Academy of Sciences, Institute of Ecology and Botany, 255 p.
- **CBB**, 2016. Le Phytolaque d'Amérique *Phytolacca americana* L. Conservatoire botanique de Bailleul, 4 p.
- **Eggenberg S., Bornard C., Juillerat P., Jutzi M., Möhl A., Nyffeler R. & H. Santiago**, 2022. Flora Helvetica, Flore d'excursion, 2ème édition, Haupt: 737-745.
- **FCBN**, 2010. *Phytolacca americana* L. Le Raisin d'Amérique. https://www.fcbn.fr/sites/default/files/ressource_telechargeable/fiche_phytolacca_americana_sr.pdf
- **Follak S., Schwarz M. & F. Essl**, 2022. Notes on the occurrence of *Phytolacca americana* L. in crop fields and its potential agricultural impact. BioInvasions Records 11(3): 620–630. https://www.reabic.net/journals/bir/2022/3/BIR_2022_Follak_etal.pdf
- **Hausner E.A. & R.H. Poppenga**, 2013. Pokeweed. In: Peterson M.E. & P.A. Talcott (eds.). Small Animal Toxicology. Philadelphia, W.B. Saunders Company, 2nd edition: 344-345.

- **McDonnell M., Stiles E., Cheplick G. & J. Armesto**, 1984. Bird-dispersal of *Phytolacca americana* L. and the influence of fruit removal on subsequent fruit development. *American Journal of Botany*, 71: 895-901. <https://bsapubs.onlinelibrary.wiley.com/doi/epdf/10.1002/j.1537-2197.1984.tb14156.x>
- **Mitich L.**, 1994. Common Pokeweed. *Weed Technology*, 8: 887-890. <https://www.cambridge.org/core/journals/weed-technology/article/abs/common-pokeweed/79954F2192B7357A3DE0920F16115CCE>
- **Orrock J.L., Levey D.J., Danielson B.J. & E.I. Damschen**, 2006. Seed predation, not seed limitation, explains the landscape-level abundance of an early-successional plant. *Journal of Ecology*, 94: 838–845. <https://besjournals.onlinelibrary.wiley.com/doi/pdfdirect/10.1111/j.1365-2745.2006.01125.x>
- **Rupp M., Palm T. & H.-G. Michiels**, 2018. Die Kermesbeere – eine invasive Art in lichten Wäldern. *Jagd, Forst und Natur*, 28: 14-16. <https://www.waldwissen.net/de/waldwirtschaft/schadensmanagement/neue-arten/kermesbeere-bekaempfen>
- **Yan X., Zhang B., Zhou B., Wang N. & J.Q. Yang**, 2012. Allelopathic activity of the extract from *Phytolacca americana* - an invasive alien plant. *Journal of Ecology and Rural Environment*, 28: 139-145. <https://www.cabidigitallibrary.org/doi/full/10.5555/20123156733>

Impressum

Editore

InfoFlora

c/o Conservatoire et Jardin botaniques

Case postale 71

1, chemin de l'Impératrice

CH-1292 Chambésy-Genève

info@infoflora.ch

infoflora.ch

Redazione & impaginazione

Sezione Neofite di InfoFlora

Copyright

© 2024 InfoFlora

Sostegno

Con il sostegno dell'Ufficio federale dell'ambiente, UFAM.

Citare la scheda d'informazione

InfoFlora (2024) *Phytolacca americana* L. (Phytolaccaceae). Factsheet. URL:

https://www.infoflora.ch/assets/content/documents/neofite/inva_phyt_ame_i.pdf